

TOP 50

VINI ITALIANI RIVINCE IL SASSICAIA! SUL PODIO UN BAROLO E UN GEWURZTRAMINER

di Pier Bergonzi



ancora Sassicaia. Il vino italiano più iconico e più celebrato nel mondo si conferma al primo posto della classifica più attesa, quella del Biwa (Best Italian Wine Awards), il riconoscimento ideato da Luca Gardini e Andrea Grignaffini giunto all'ottava edizione. Il Bolgheri Rosso della Tenuta San Guido è da mezzo secolo il vino bandiera di un territorio e, se volete, di un Paese. Nelle otto edizioni del Biwa il Sassicaia era sempre rimasto nei quartieri alti della classifica, ma le annate 2015 (prima lo scorso anno) e 2016 (prima quest'anno) hanno letteralmente conquistato tutti. Un anno fa, dopo il primo posto del Biwa, il vino voluto da Mario Incisa della Rocchetta e ben de-

finito nei dettagli da quel genio di Giacomo Tachis conquistò tutti i premi e i riconoscimenti dell'anno finendo a guidare anche la classifica dei Top100 di Wine Spectator. Succederà lo stesso anche quest'anno? Il Sassicaia ha preceduto il Barolo Monvigliero 2015 del cavalier Burlotto, e uno spettacolare Gewurztraminer dolce di Termino. Il responso viene da tre giorni di degustazione al buio. La giuria è stata selezionata da Luca Gardini, campione del mondo dei sommelier 2010, e da Andrea Grignaffini. Quasi 400 i vini selezionati e sottoposti al giudizio di una squadra di 11 esperti, di cui 5 stranieri di grande credibilità. Oltre a Gardini e a chi scrive hanno degustato e votato master of wine come l'americana Christie Canterbury, l'inglese Tim Atkin, il cinese Lu Yang, il giapponese Kenichi Ohashi, la spagnola Amaya Cervera e gli italiani Andrea Gori, Othmar Kiem, Antonio Paolini e Eros Teboni.

«In un gruppo affiatato ho inserito quest'anno Andrea Gori e

Eros Teboni, che hanno "palato" e ci hanno consentito di rendere ancora più equilibrato il giudizio finale - spiega Luca Gardini -. I cinque stranieri, con profonda cultura tecnica da Masters of wine si confrontano con le scelte di noi sommelier italiani. Il risultato è un panel di voti di qualità assolutamente credibile e autorevole».

Sul Sassicaia al primo posto c'è stata convergenza di opinione. Più difficile è stato determinare il podio e le altre posizioni top, perché molte bottiglie erano alla pari in una volata al fotofinish. «La riconferma del Sassicaia non mi sorprende perché il 2016 del vino bandiera di Bolgheri e dei bordolesi d'Italia ha eleganza ed equilibrio molto simili allo scorso anno, e forse un legame con il territorio ancora più forte», commenta Gardini -. E sono contento che sul podio siano saliti un signor Barolo e un vino dolce».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEMPO DI LETTURA 2'03"

<p>BURLOTTO Barolo Monvigliero 2015 PIEMONTE</p>	<p>TENUTA SAN GUIDO Sassicaia Bolgheri Sassicaia 2016 TOSCANA</p>	<p>CANTINA TRAMIN Termino Gewurztraminer vendemmia tardiva (passito) 2016 ALTO ADIGE</p>			
<p>MANICOR Réserve della Contessa 2018 ALTO ADIGE</p>	<p>AZELIA L. SCAVINO Barolo 2015 Margheria PIEMONTE</p>	<p>AR.PE.PE. Rocce Rosse Sassella Riserva 2009 LOMBARDIA</p>	<p>DARIO COOS Picolit Colli Orientali del Friuli 2016 FRIULI V. GIULIA</p>	<p>CANTINE DEI QUERCE Madonna delle Querce 2005 N. Montepulciano TOSCANA</p>	<p>VALENTINI Trebiano d'Abruzzo 2015 ABRUZZO</p>
<p>DONNA OLIMPIA Olimpia 1898 - Millepassi 2016 TOSCANA</p>	<p>MARISA CUOMO Fiorduva Furore Bianco 2017 CAMPANIA</p>	<p>SANTA BARBARA Tardivo m.n.t. Verdicchio 2017 MARCHE</p>	<p>GIOVANNI ROSSO Barolo 2015 Vigna Rionda PIEMONTE</p>	<p>ISOLE E OLENA Cepparello 2016 TOSCANA</p>	<p>ZIDARICH Vitovska 2017 FRIULI VENEZIA GIULIA</p>



4

PETROLO
Galatrona
2017
TOSCANA



5

LUSIGNANI
Vin Santo
di Vigoleno 2009
EMILIA ROMAGNA



6

FLORIO
Donna Franca
Marsala Riserva
SICILIA



7

**CASANOVA
DI NERI**
Brunello Mont.
Cerretalto 2013
TOSCANA



8

POLIZIANO
Le Caggiole 2016
Vino Nobile di
Montepulciano
TOSCANA



9

GRATTAMACCO
Grattamacco
Bolgheri
Rosso 2016
TOSCANA



10

BROGLIA
Vecchia Annata
Gavi 2010
PIEMONTE



11

CA' DEL BOSCO
Annamaria
Clementi 2009
Franciacorta
LOMBARDIA

PREMI SPECIALI



PROMESSA
Barricato Bianco
2017
LA VIALLA



12

**FRETTI
ALESSANDRIA**
Barolo 2015
Monvigliero
PIEMONTE



13

**SAN MICHELE
APPIANO**
Appius
2014
ALTO ADIGE



14

**CANTINA
TERLANO**
Terlaner Primo
G. Cuvée 2016
ALTO ADIGE



15

**MARCO
DE BARTOLI**
Vecchio
Samperi
SICILIA



16

**GIUSEPPE
QUINTARELLI**
Amarone della
Valpolicella 2011
VENETO



17

DONNAFUGATA
Ben Ryé 2016
Passito
di Pantelleria
SICILIA



18

FERRARI
Giulio Ferrari
Rosé 2007
Trentodoc
TRENTINO



19

UBERTI
Dequinque
10 Vendemmie
Franciacorta
LOMBARDIA



**AUTOCTONO
ROSSO**
Brunello 2014
PODERE GIODO



20

**TORRE SAN
MARTINO**
1922 Romagna
Sangiovese 2016
EMILIA ROMAGNA



21

TORNATORE
Trimarchisa
Etna Rosso
2016
SICILIA

**Questi i migliori vini
del 2019 messi in fila dalla
giuria del Biwa, orchestrata
da Luca Gardini.
Toscana e Piemonte...
ma anche tanta Sicilia
e tanto Trentino-Alto Adige**



22

ROAGNA
Barbaresco
Asili
Vecchie Viti 2013
PIEMONTE



23

**ELVIO
COGNO**
Barolo Ravera
2015
PIEMONTE



**AUTOCTONO
BIANCO**
Fausto 2015
Timorasso
MARINA COPPI



30

MONTE ROSSA
Cabochon
Fuoriserie N.021
Franciacorta
LOMBARDIA



31

IL CELLESE
Sor Bruno
Chianti Classico
G. Selezione 2014
TOSCANA



32

CUSUMANO
Alta Mora
Etna Bianco
2018
SICILIA



33

SETTE PONTI
Vigna
dell'Impero 1935
Sangiovese 2016
TOSCANA



34

MARRONETO
Madonna
delle Grazie
Brunello M. 2013
TOSCANA



35

ROCCAPESTA
Calestaia
Morellino di
Scansano 2015
TOSCANA



36

FRESCOBALDI
Mormoreto
2016
TOSCANA



37

LE POTAZZINE
Brunello
di Montalcino
2015
TOSCANA



SOMMELIER
Valentina
Bertini
LANGOSTERIA

VINO POP
Terra Aspra
Primitivo 2013
TENUTA MARINO

TERRITORIO
Orcia 2016
PODERE FORTE
Melo Petrucci



44

CA' DEL BAIO
Barbaresco
Asili
2016
PIEMONTE



45

**CONTE EMO
CAPODILISTA**
Fior d'Arancio
Passito 2016
VENETO



46

BARALE
Barolo
Bussia
2015
PIEMONTE



47

**PODERE IL
CARNASCIALE**
Il Caberlot
2016
TOSCANA



48

ELENA FUCCI
Aglianico
del Vulture
2017
BASILICATA



49

CAVALLOTTO
Barolo
Riserva Vignolo
2013
PIEMONTE



50

ANDREA FELICI
Il Cantico
della Figura
Verdicchio 2016
MARCHE



PREMIAZIONE
Questa sera
a Milano, al
Centro
Congressi
Cariplo di Via
Romagnosi, 8
(dalle 18.30),
la premiazione
del Biwa 2019.

**MARKETING
STRATEGY**
Istituto
Trentodoc

IL VINCITORE

La favola del vino nato dal sogno di un marchese e un enologo geniale

Mario Incisa della Rocchetta ha voluto un bordolese a Bolgheri. Dall'incontro con Tachis è nato il Sassicaia. Ora la tradizione è assicurata dalla passione e dalla competenza della nipote Priscilla

p. ber.

Una grande idea e l'incontro tra due uomini ispirati dal genio. La storia del Sassicaia può essere riletta come quella di un campione dello sport o di un capolavoro dell'arte. Il vino che prende il nome da un fazzoletto di terra che domina il mare dal punto più alto di Bolgheri, era già così nella fervida immaginazione di Mario Incisa della Rocchetta, nobile di profonde passioni. Due su tutte: i cavalli e i vini. L'altro personaggio di questa parabola è Giacomo Tachis, sublime enologo ispirato da una cultura gigantesca e altrettanta dedizione per il bello e il buono delle cantine. I destini incrociati di questi due uomini straordinari finisce tra i profumi puliti e l'eleganza assoluta del Sassicaia, il primo vino italiano a laurearsi con i 100/100 di Parker (per l'andata 1985), l'unico ad aver vinto tutti i premi del mondo.

Mario Incisa della Rocchetta si era sposato con Clarice della Gherardesca che aveva portato in dote la Tenuta di San Guido, cara al Carducci. Lì, decise di impiantare le barbatelle di Cabernet Sauvignon e Franc per produrre il miglior vino d'Italia. Dopo molti tentativi più o meno riusciti negli Anni 60, il Sassicaia decolla quando in Cantina arriva Tachis, suggerito dagli Antinori. Nel 1972 esce la prima bottiglia con l'etichetta "Sassicaia" e riporta il millesimo 1968, anche se si trattava di un taglio di annate diverse. Ma la strada è segnata. Una spinta la dà Veronelli che si innamora di questo "bordolese" di Bolgheri. Il resto è la cronaca di una serie di successi senza fine. Il marchese Incisa della Rocchetta è morto nel 1983, Giacomo Tachis nel 2016, ma il loro sogno è già leggenda nella cultura del vino. E la leggenda continua grazie a Nicolò e alla figlia Priscilla Incisa della Rocchetta, la nipote di Mario, che prosegue sullo stesso sentiero fatto di competenza e passione, di sogni e impegno. I risultati? In bottiglia!



Marchesa Priscilla Incisa della Rocchetta, figlia di Nicolò, nipote di Mario, è alla guida della Tenuta San Guido